



**Testamento morale. «Se imparerai a spendere il tuo tempo mettendo sempre al centro della tua vita l'uomo -**



**nella difesa dei tuoi cari, del fratello che ha bisogno, del collega, dello straniero, dello sconosciuto - avrai**

**investito la tua vita nell'unico capitale che sconfigge la morte»**

Appunto trovato su un'agenda di Nicola Calipari

L'editoriale

FURIO COLOMBO

## Missione Afghanistan

Sulla pace e sulla guerra c'è un equivoco che vorrei far notare. Non sono due semplici termini antitetici, due nature o stati d'animo o decisioni o volontà contrapposte. Piuttosto le due parole evocano piani completamente diversi. La guerra è una complessa e tragica sequenza in cui, dopo la prima parola (decisione di fare la guerra), una serie di atti materiali si susseguono, una sorta di scatola cinese rovesciata in cui ad ogni atto segue un atto più grave, ad ogni conseguenza conseguenze più vaste. Come insegna la storia, le guerre stentano a finire, possiedono una sorta di tragica inerzia che chiede un cedimento dell'avversario, di solito per troppa sofferenza o per mancanza di forze. Dunque un esercizio di violenza che tende a intensificarsi e a farsi sempre meno selettiva (sempre più «danni collaterali» ovvero civili uccisi). La guerra diventa progressivamente più incivile nel nome della speranza civile di finire.

Di fronte alla guerra si possono opporre due sole azioni di contrasto. Una è un'altra guerra, spesso organizzata in modo da impedire la fine della guerra (e dunque facilitandone in tutti i modi l'espansione) proprio per vanificare il più tipico disegno di chi ha iniziato la guerra: la guerra lampo, la guerra che pone fine a tutte le guerre. La seconda, che avviene all'interno del Paese che decide la guerra e che vi partecipa, è il movimento detto «pacifista» che rappresenta opposizione all'uso dello strumento bellico. Ora è bene avere presente il senso e il limite di un movimento pacifista. Il senso è nobile: può far finire la guerra, come è accaduto per il movimento americano contro la guerra in Vietnam. Il limite è: non può creare la pace, perché i due scenari, la guerra e la pace non si corrispondono. La guerra si fa subito. La pace si costruisce lentamente, non per la valenza magica della parola.

segue a pagina 27

# Diritti, non si può tornare indietro

L'Unione è decisa a difendere le leggi su coppie di fatto e testamento biologico  
Fassino: l'iter dei Dico non deve rallentare. Prodi agli alleati: «Basta giochini»

INTERVISTE SUL CONGRESSO Ds

**Mussi: il Pd guarda al centro e durerà poco**



Collini a pagina 7

**Bersani: il Paese chiede, il Pd è la risposta**



Di Biasi a pagina 7

«Niente frenate»: da Fassino a Bindi, da D'Alema a Prodi, l'Unione difende la legge sulle coppie di fatto. «Apriamo la discussione in Parlamento ma non si può rinviare sine die la soluzione del problema», dice il segretario ds. In dirittura d'arrivo anche il testamento biologico, che sarà votato a fine aprile. Il senatore ds Ignazio Marino: «La maggioranza c'è». **Zegarelli a pagina 3**

Riforme

**LEGGE ELETTORALE TANTI NO A COMMISSIONE E REFERENDUM**

a pagina 2

## Calipari senza giustizia D'Alema critica gli Usa

Staino



di Vincenzo Vasile

«Nicola Calipari, un eroe discreto che è caduto facendo il proprio dovere, come Falcone, Borsellino e Ambrosoli». Così il ministro degli Esteri Massimo D'Alema ricorda il funzionario del Sismi ucciso due anni fa a Baghdad da una pattuglia americana. Ma la domanda di giustizia è ancora insoddisfatta: «Questa è un'occasione persa da parte degli Usa».

a pagina 4

Afghanistan

**ATTENTATO A HERAT TRE MORTI NELLA CITTÀ PRESIDATA DAGLI ITALIANI**

Bertinetto a pagina 11

## Sanremo, Cisticchi vince il festival delle polemiche



Simone Cisticchi, vincitore del festival Foto di Luca Bruno/Ag. Brunelli e Boschero a pagina 19 e 21

Commenti

Economia

**LE COOP E IL BUGIARDO**

Nicola Cacace

Ancora una volta Silvio Berlusconi, per attaccare le liberalizzazioni che Bersani sta facendo e lui non ha mai fatto, ha attaccato le cooperative definendole «metastasi del sistema economico italiano» in quanto godrebbero di vantaggi fiscali rispetto alle società di capitale. Quanta ignoranza! Intanto la legge societaria vigente è quella che ha fatto il suo governo nel 2003 e poi... Questi famosi vantaggi fiscali, che per le cooperative di produzione e di consumo si riducono ad un'aliquota del 10% sugli utili reinvestiti invece del 33% pagato dalle imprese di capitale sono la contropartita della «mutualità».

segue a pagina 27

Crisi

**DOVE LA LINGUA BATTE**

Olivero Beha

In qualche modo è andata, ricomincia la navigazione. Si è visto che con tutti i difetti di costruzione, altro scafo che tenga il mare agitato della politica italiana non ce n'era, e giacché sulla nave ci siamo tutti, conviene forse rimandare i conflitti più beceri a quando si scenderà a terra, per un altro varo. Fine della banale metafora marinara e inizio della ricognizione sulle macerie di una (respinta) crisi di governo. Macerie linguistiche dico, naturalmente... Ha cominciato D'Alema, alla vigilia del mercoledì delle ceneri: «O la fiducia, o si va a casa». Adesso la fiducia è stata rinnovata, ma resta nelle orecchie dell'opinione pubblica quel «si va a casa». Poi sono cominciate le dizioni «antipatiche» e «simpatiche», sempre dalla maggioranza.

segue a pagina 26

**TRUSCO** PRODUZIONE E VENDITA biliardi

Moderni, antichi, in stile, pool, snooker, ping pong, calcetti

GRANDI OCCASIONI

IL BILIARDO SI TRASFORMA IN TAVOLO

www.biliarditrusco.com per informazioni: 0587/489354

**INDAGA SU BLAIR, BAVAGLIO ALLA BBC**

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

I confetti del Cavaliere

LA TV NON CE LA RACCONTA mai giusta. La tv è falsa come Andreotti. Per esempio, lo scontro tra Fassino e Berlusconi alla Camera, i tg lo hanno riferito malissimo. Ci hanno mostrato l'emiclo vuoto, dopo l'intervento del segretario ds, ma i giornali hanno scritto che ad andarsene per protesta non sono stati in molti. Dalle cronache si ricava che prima ha parlato Berlusconi, accusando il governo di essere un condominio rissoso. Poi ha replicato Fassino, rivelando al boss dei boss che i suoi alleati non lo riconoscono più come né come leader, né come amministratore di condominio. Apriti cielo, il cavaliere si è offeso e ha fatto la faccetta nera. Poi però, per non dare soddisfazione, si è messo a distribuire confetti di Sulmona e a giocare coi foglietti, facendo sbellicare i più intimi, che avevano appena finito di indignarsi. Tra lo sconcerto dei commessi, Berlusconi ha lasciato l'aula per ultimo. Proprio lui che non ha tempo da perdere con la politica politicante. Si vede che non sa più che cosa fare pur di non restare solo con Bondi.

a pagina 13

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**

parola di Roberto Carlini

Tel. 06.8549911

www.immobildream.it

immobildream

Roberto Carlini Presidente della Immobiliare SPA

Sede Legale Roma - Via Bari, 2